

ATTUALITÀ CAGLIARI MEFISTOFELE

# Mefistofele attendendo Nerone

Di Sabino Lenoci

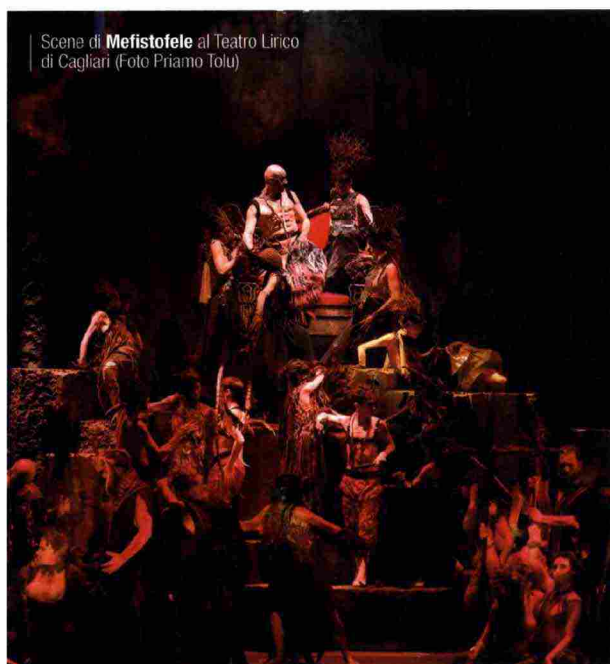


**I**l famoso letterato e poeta Arrigo Boito, tra i tanti libretti per i capolavori di vari compositori, uno per tutti, Giuseppe Verdi, presenta al Teatro alla Scala, il 5 marzo 1868, la sua prima composizione *Mefistofele* basata sul dramma di Goethe, riferito sulla figura di Faust. L'opera dopo l'insuccesso della

prima scaligera guadagna il consenso del pubblico internazionale e si pone come uno dei titoli del classico repertorio. Dopo arriva un'altra composizione *Nerone* che vede la luce dopo la morte di Boito. Il Teatro Lirico di Cagliari, prima della nuova stagione 2024 che si apre proprio con l'altra opera di Boito *Nerone*, si concentra sul compositore anche per la chiusura della stagione in corso, presentando il nuovo allestimento di *Mefistofele*, un prologo alla novità boitiana. Il musicista Boito, punto di riferimento della scapigliatura milanese, critico, poeta di successo, si appassiona non solo della storia d'amore di Margherita, ma anche sul tema dell'impegno politico, filosofico, religioso. Dopo l'insuccesso della critica e del pubblico della scala, decide di rivedere l'opera, pensando che la lunghezza della composizione, quasi sei ore, fosse la ragione dell'insuccesso; tagli e rifacimenti come ad esempio il "Prologo in teatro", una discussione sulla figura di Faust tra critico, spettatore e autore. Boito compie un radicale intervento sulla sua composizione che si presenta nella nuova versione, concentrata più che altro in una storia d'amore di Margherita che assume rilevanza sull'invenzione musicale, una autentica vena sentimentale. Il personaggio di Mefistofele registra il divario tra intenzioni politiche e realizzazioni musicali che diventa il protagonista al posto di Faust.

Di grande rilievo, comunque, sono i tanti quadri dell'opera, la "Ballata del fischio", "L'altra notte in fondo al mare", "Giunto sul passo estremo", solo per citare i momenti dell'opera più elegiache e coin-

*Cagliari: valida esecuzione ed efficace spettacolo per il capolavoro di Boito*



Scena di *Mefistofele* al Teatro Lirico di Cagliari (Foto Priamo Tolu)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

124033



volgenti per il pubblico.

Il maestro concertatore Lu Ja sul podio della sempre più brava e duttile Orchestra dell'Istituzione cagliaritano, insieme al Coro del Teatro Lirico, ben istruito dal maestro Giovanni Andreoli e al coro delle voci bianche del Conservatorio "Giovanni da Palestrina" di Cagliari diretti dal maestro Francesco Marceddu., che hanno aperto e chiuso lo spettacolo in maniera perfetta. Lu Ja ha saputo scavare nella partitura boitiana esaltando i molti colori e la drammatica evoluzione del capolavoro di Boito, non trascurando il palcoscenico su cui agivano i protagonisti.



La compagnia di canto era capitata dal Faust del tenore Marco Berti, voce ben modulata e appropriata ai vari quadri dell'opera, mettendo in risalto le sue molteplici arie; alternandosi con l'efficace e bravo Faust di Antonello Palombi.

Rafael Siwek nel ruolo protagonista è stato la punta di diamante dello spettacolo, bella linea interpretativa e pieno controllo della sua vocalità, che si alternava con Peter Martincic altrettanto bravo nella definizione del personaggio sia a livello scenico che vocale.

Il soprano americano Latonia Moore vestiva i panni di Margherita con buoni risultati, mentre la Margherita di Marta Mari aveva al servizio del personaggio, bella voce e bel fraseggio, mettendosi in bella mostra nella famosa "L'ultima notte in fondo al mare...", festeggiata calorosamente dal pubblico. La locandina era completata dalla Marta di Guadalupe Barrientos in alternanza di Maria Cristina Ballantuono, ed ancora Fabio Serani (Wagner), Karine Babajanyan (Elena), Cristiano Olivieri (Neò), che hanno portato al successo la nuova produzione cagliaritano, La regia di Juan Guillermo Nova, autore anche delle scene e dei video, ha confezionato un bellissimo e coinvolgente spettacolo, con eleganti sfere che accompagnano lo spettatore nello svolgimento dell'opera e che mostra, di volta in volta, i quadri della vicenda. Lo spettacolo si apre con tutto il coro e le voci bianche sistemati a corollario del proscenio per poi chiudere l'opera allo stesso modo, tutti vestiti di bianchi candidi costumi, ideati da Cristina Aceti che hanno emozionato non poco il folto pubblico presente. Michele Cosentino curava le coreografie (bella la scena del Sabba) mentre il disegno luci era di Jean Paul Carradori.

Alla fine il pubblico ha festeggiato tutti i protagonisti dello spettacolo.

18-19 novembre